



ZCZC8865/SXR ONA21264011517\_SXR\_QBXO / R CRO S44 QBXO

## **Infortunati lavoro: Campania, in 7 mesi più 23%, i morti sono 71 i dati Inail su denunce presentati in vista dell'HSE Symposium**

(ANSA) - NAPOLI, 21 SET - In Campania nei primi sette mesi del 2021, da gennaio a luglio, ci sono state, secondo dati Inail, più di 11mila denunce di infortunio sul lavoro (+23,43% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) e 71 denunce di infortuni mortali (+31,48% rispetto al dato precedente mentre in Italia si registra un meno 5% circa). Le aziende sono cresciute, in termini numerici, del 2% nei primi sette mesi dell'anno. In questo quadro si stima un'incidenza di casi covid del 30 per cento. I dati sono stati riferiti nel corso della presentazione dell'HSE Symposium, manifestazione incentrata sui temi della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, in programma a Napoli il 29 e 30 ottobre in concomitanza con la Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. L'iniziativa è ideata e organizzata dal Dipartimento di Sanità pubblica dell'Università Federico II, dall'Associazione europea per la prevenzione, con il supporto di Inail Campania, di Ebilav - Ente bilaterale nazionale e di Fondolavoro.

"Sappiamo che la Campania ha un bollino rosso sul tema della sicurezza sul lavoro - ha detto Adele Pomponio, direttore regionale vicario Inail Campania - ma il dato positivo dello sforzo comunicativo che abbiamo messo in campo è l'aumento delle denunce". Un incremento che, probabilmente, è legato anche all'aumento delle aziende pari al 2 per cento che di conseguenza produce un incremento dell'occupazione. Numeri degli infortuni su cui pesa anche la pandemia da covid la cui reale incidenza si potrà avere soltanto nei prossimi mesi. Secondo i dati Inail, in Campania nel periodo compreso tra gennaio 2020 e 30 giugno 2021, sono state presentate 10.186 denunce di infortunio sul lavoro da covid di cui 80 con esito mortale, numeri per cui la Campania - è stato evidenziato - "è seconda solo alla Lombardia". Nella provincia di Napoli si concentra il 67,3 per cento dei casi della regione. Le professioni più colpite sono tecnici della salute con l'88,7 per cento di infermieri, i medici con il 40 per cento e gli operatori sociosanitari con il 97,2 per cento.

Dagli organizzatori dell'HSE Symposium è stato evidenziato che la sicurezza sul lavoro "è obbligo di legge per cui le aziende sono tenute al rispetto delle regole così come i lavoratori devono pretendere la sicurezza". "La prevenzione è il fattore più importante per ridurre gli incidenti e gli



(segue da pag.1)

infortuni - ha affermato Vincenzo Fuccillo, presidente Associazione europea per la prevenzione - così come l'aspetto culturale a cui si deve associare anche l'aspetto sanzionatorio che è rilevante". La manifestazione si pone come occasione di confronto e di definizione di strategie "concrete e innovative" per un mondo del lavoro in continuo fermento . Da qui la particolare attenzione dedicata agli studi dei ricercatori italiani con particolare riferimento ai giovani. E per i ricercatori under 35, Ebilav e Fondolavoro hanno messo a disposizione borse di studio con cui - ha spiegato Luigi D'Orlando presidente Ebilav - "premieremo i lavori più innovativi". L'HSE Symposium vede in rete 22 Atenei italiani e sono circa 50 i progetti pervenuti di cui 34 sono stati ritenuti meritevoli di pubblicazione. Alla presentazione sono intervenuti anche Carlo Parrinello (direttore di Fondolavoro), Umberto Carbone (presidente emerito del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione dell'Università Federico II), Paolo Montuori del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Università Federico II. (ANSA).

YKN-CER

21-SET-21 15:15 NNNN